



Al Dirigente del Settore Pianificazione del territorio
c.a. Arch. Marco Carletti

Oggetto: Comune di CASTELNUOVO DI GARFAGNANA (LU). L.R. 65/2014, art. 19, 252-ter - Variante al R.U. dell'area Cava Boscaccio di Torrite-Eurocava – ADOZIONE. Trasmissione contributo tecnico.

In riferimento alla vs nota AD Prot. 0110776 del 12/03/2021, relativa alla richiesta in oggetto, esaminata la documentazione si esprimono per quanto di competenza le seguenti considerazioni.

L'area interessata dalla Variante Urbanistica, situata lungo il torrente Turrite Secca e interna al sistema produttivo lineare che comprende l'area a destinazione produttiva di Torrite (Comune di Castelnuovo Garfagnana) e l'attività della Fassa Bortolo (Comune di Molazzana), è attualmente a destinazione estrattiva e viene denominata "Cava Boscaccio di Torrite – Eurocava".

La Variante esclude la realizzazione di nuove previsioni edificatorie a carattere permanente, in conformità alle conclusioni della Conferenza di Copianificazione, tenutasi il 14.09.2020, e modifica esclusivamente per una piccola porzione l'area boscata, alla conclusione dei lavori relativi al progetto di coltivazione e al completamento delle opere di ripristino ambientale in esso incluse. Nel complesso sono previste anche aree destinate per lo stoccaggio e il deposito a cielo aperto (pari al 21 % dell'area di Variante), oltre ad aree di ripristino paesaggistico e di rispetto del reticolo idrografico.

Si rileva che l'area interessata dalla Variante non interferisce né con aree protette (parchi e/o riserve) né con siti di interesse comunitario (ZSC, ZPS o habitat protetti) quali la ZSC Monte Corchia – Le Panie, la ZPS Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane, la ZSC Monte Sumbra, anche in considerazione della distanza (da 3 a 4 Km) dagli stessi.

Preso atto

- di quanto riportato in merito agli interventi di sistemazione per la messa in sicurezza dei versanti, per i quali si prevede l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica a basso impatto ambientale e paesaggistico, con interventi tali da non compromettere e creare alterazioni sostanziali al carattere di naturalità e di ruralità del contesto;
- che, per le aree di ripristino paesaggistico, si prevede la piantumazione di specie arboree al fine di minimizzare l'impatto visivo, migliorare la qualità dell'aria, ripristinare le caratteristiche vegetazionali dei luoghi e garantire lo stato di conservazione degli habitat e delle specie.

Si raccomanda, di porre in atto tutte le misure necessarie per contenere e/o contrastare la diffusione di specie vegetali alloctone invasive e di utilizzare per i ripristini esclusivamente specie autoctone e di provenienza certificata.

IL DIRIGENTE

Settore "Tutela della natura e del mare"

Ing. Gilda Ruberti

AS/PR